

impegna il Governo:

a verificare puntualmente e rigorosamente il rispetto delle garanzie degli inquilini previste sia dal decreto legislativo n. 104 del 1996 che dalla legge 662 del 1996 nonché dai successivi atti del Ministro del lavoro e della previdenza sociale;

a garantire il pieno diritto degli inquilini ad avere prezzi degli alloggi dopo un'effettiva perizia dello stabile e della unità abitativa condotta in locazione, assumendo tutte le valutazioni in merito alle condizioni reali degli alloggi e della necessità di interventi di manutenzione straordinaria, atteso che gli Enti sono gravemente carenti sotto questo aspetto;

a garantire il diritto dei conduttori a ricorrere all'UTE in caso di difforme valutazione dei prezzi proposti;

a garantire con procedure trasparenti e omogenee il diritto dei mutui agevolati, previsti dal decreto legislativo n. 104 del 1996;

a impartire precise disposizioni affinché siano tempestivamente rinnovati tutti i contratti scaduti, sulla base di quanto previsto dalla circolare del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, nonché dagli accordi intercorsi con le organizzazioni sindacali degli inquilini;

a valutare la possibilità che nell'ambito delle alienazioni del patrimonio di pregio, limitatamente ai conduttori che hanno redditi nei limiti ovvero nelle condizioni stabilite dal decreto 4 agosto 1999 e dalla circolare 26 agosto 1999 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, si applichino le agevolazioni e le tutele previste per le dimissioni del piano ordinario di cui ai citati decreto e circolare del Ministero del lavoro;

ad intervenire affinché siano celermente risolti, sempre sulla base di appositi accordi con le organizzazioni sindacali degli inquilini, tutti i contenziosi ancora aperti, in particolare in relazione alle mo-

rosità e che impediscono sia l'esercizio del diritto di prelazione ai conduttori che il rinnovo dei contratti;

a creare un apposito ufficio per la corretta informazione degli inquilini, la trasparenza e per la raccolta e la valutazione delle contestazioni e le denunce degli inquilini;

a valutare e predisporre ulteriori misure, come per esempio la possibilità di anticipare il trattamento di fine rapporto per i dipendenti pubblici, al fine di agevolare l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli inquilini;

a riconsiderare le procedure straordinarie di dimissioni previste dalla legge 488 del 1999, in particolare la possibilità di vendita ad intermediari senza obbligo di successiva rivendita agli inquilini.

(7-00898) « Cangemi, De Cesaris ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno, della giustizia, della sanità e degli affari regionali, per sapere - premesso che:

la Giunta regionale della Calabria da alcuni mesi sta compiendo atti di pirateria morale e politica al di fuori di ogni logica di legalità per mantenere il potere ottenuto con il tradimento del voto popolare;

risulta all'interrogante che, nelle aziende sanitarie, come per esempio in quella di Locri, in provincia di Reggio Calabria, vengono illegittimamente promessi posti di lavoro (su sollecitazione di candidati alle prossime elezioni regionali) e vengono effettuati trasferimenti di favore nei confronti di alcuni dipendenti, mentre, nei confronti di altri, non allineati al centro sinistra, vengono revocate nomine precedentemente ottenute;

la Sanità accreditata della città di Reggio è stata ridotta dal potere prevari-

catore della Giunta Regionale al fallimento con il rischio reale di perdite di migliaia di posti di lavoro e con la conseguente impossibilità di tutelare la salute dei cittadini che sono costretti a recarsi in strutture del centro-nord per ottenere i loro sacrosanti diritti di salute con conseguente aumento di spese e di sacrifici;

la Giunta regionale poi dopo aver commissariato nei mesi scorsi quasi tutti gli enti e strutture regionali con funzionari di partito, sta per commissariare in questi giorni a 20 giorni dalle elezioni regionali le rimanenti direzioni dell'Aterp determinando un grave danno pubblico ed occupando il potere a fini politico-clientelari;

inoltre le consulenze e i contributi erogati in questi mesi sono esorbitanti e al di fuori di ogni ritegno erogati a « squallidi personaggi procacciatori di voti »;

molti funzionari regionali hanno avuto inoltre aumenti di qualifiche e di stipendi, le cosiddette promozioni facili, con atti illegittimi ed illegali -:

quali provvedimenti urgenti di propria competenza, nell'ambito dei poteri di verifica e di controllo, si intendano adottare al fine di riportare la legalità nell'ente regione e di espletare le imminenti elezioni regionali in un clima di serenità, di democrazia, di legalità e immuni da condizionamenti politico-affaristico-clientelari;

se intendano informare i soggetti competenti al fine di prevenire e reprimere comportamenti ed episodi illeciti ed illegali.

(2-02330)

« Filocamo ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere - premesso che:

l'11 marzo scorso, sul quotidiano *Corriere della Sera*, in un articolo dal titolo « I dubbi di Buscetta », pubblicato a pagina 1, l'autore, Giuseppe D'Avanzo, scriveva « C'è una scritta su un muro, laggiù nella Sicilia dei Corleonesi, a San Giuseppe Jato: "Giovanni Brusca si pente,

garantito a trenta carati". C'era anche quattro anni fa, quando Giovanni Brusca fu arrestato e incatenato e torturato. Improvvisamente, non si trovò più la chiave delle manette. Le tagliarono allora con la fiamma ossidrica senza far troppa attenzione al fuoco che bruciava fino all'osso i polsi del mafioso e poi, senza manette, misero il mafioso contro un muro e ci fu chi sparò contro il muro, a un palmo da quel corpo scosso da un pianto diretto e disperatissimo »;

a tali rivelazioni non sono seguite smentite o commenti né da parte dei responsabili della custodia di Giovanni Brusca né da parte dei magistrati inquirenti che ne avevano disposto l'arresto;

sempre secondo l'articolarista dopo le presunte torture, Brusca decise di cominciare a collaborare con la giustizia rivelando ai magistrati numerose informazioni;

nel rapporto europeo del Comitato per la prevenzione della tortura, pubblicato nel 1997, la delegazione che aveva effettuato le visite in alcune carceri italiane, oltre ad esprimere numerosissime osservazioni sulle condizioni di vita nelle carceri e in generale sul rispetto dei diritti fondamentali dell'individuo nelle strutture visitate, riferisce anche di aver ricevuto numerose denunce di maltrattamenti subiti dai detenuti sia al momento dell'arresto sia in quello dell'ingresso in carcere;

il comitato inoltre, con riferimento ai detenuti sottoposti al regime previsto dall'articolo 41-bis c.p.p., oltre a rilevare che « non v'è alcun dubbio che un tale sistema è di natura tale da provocare degli effetti dannosi che possono provocare l'alterazione delle facoltà sociali e mentali, spesso irreversibilmente », sottolinea il dubbio che « un obiettivo non dichiarato del sistema sia quello di agire come un mezzo di pressione psicologica al fine di provocare la dissociazione o la collaborazione »;

se i fatti riferiti dal giornalista siano veri e, in tal caso, quali provvedimenti intenda adottare per individuare i responsabili di tali torture;

se, ove tali fatti siano veri, i magistrati inquirenti responsabili dell'inchiesta che coinvolgeva Giovanni Brusca siano ricorsi altre volte, o abbiano permesso che le forze dell'ordine ricorressero, a sistemi di brutale pressione sui soggetti arrestati al fine di carpirne dichiarazioni o confessioni.

(2-02331)

« Taradash ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere - premesso che:

la società di biotecnologie Myriad Genetics di Salt Lake City ha firmato in Sardegna un accordo con la Biotecne di Cagliari per la prospezione genetica di alcune comunità dell'isola al fine di scoprire i tratti ereditari che predispongono all'asma. In virtù di quest'accordo la Myriad si arroga i diritti di esclusiva di eventuali proteine e geni che venissero scoperti nella campagna, su cui evidentemente farà richiesta di brevetto al Patent and Trademark Office statunitense, com'è già accaduto per i BRCA1 e BRCA2, la cui mutazione predispone al tumore del seno e dell'ovaio, e più recentemente per il gene del diabete insulino-dipendente. I termini dell'accordo fra la Myriad e la Biotecne prevedono che la società cagliaritano provveda alla raccolta dei campioni di sangue e che tali campioni vengano trasferiti a Salt Lake City per il sequenziamento;

in sede europea la Convenzione di Oviedo stabilisce l'intangibilità del corpo umano e delle sue singole parti che non possono essere oggetto di alcuna transazione commerciale, e tanto meno di diritti di esclusiva. La Direttiva europea sulle biotecnologie non consente di brevettare né geni né proteine, ma solo processi industriali che su questi si basino;

gli *screening* genetici di popolazioni isolate sono la nuova frontiera della genomica e in Europa diversi paesi hanno già promulgato linee guida per regolare la raccolta dei campioni biologici e il loro trattamento, e per garantire la *privacy* genetica dei donatori. Lo Swedish medical

research council svedese ha emesso delle *guidelines* nel 1999, seguito non molti mesi dopo dal Medical research council britannico, ma norme simili sono state promulgate anche in Danimarca;

screening genetici di popolazioni sono attualmente in corso in Svezia nella contea di Vestarboten, in Gran Bretagna e in Islanda. Nei primi due casi i database genetici sono gestiti da enti pubblici e il libero accesso a queste informazioni è stato garantito ai ricercatori di questi due paesi. Un caso a sé è invece rappresentato dall'Islanda, dove una legge del Parlamento ha concesso i diritti di esclusiva per 12 anni a una società, la deCode fondata da Kari Stefansson, sollevando non poche polemiche. La sede legale della deCode è infatti nel Delaware: una scelta dovuta a motivi fiscali, ma anche al fatto che questo Stato ha una legislazione permissiva in fatto di brevetti. L'Associazione dei medici islandesi ha censurato questa iniziativa, invitando i suoi iscritti a non consegnare le cartelle cliniche dei propri pazienti, e ha portato il caso all'attenzione della World medical association che ha stilato un duro documento di censura. A sua volta un'associazione islandese per i diritti civili, la Mannvernd, ha istruito due cause legali. Il Consiglio d'Europa, di cui l'Islanda è membro, ha chiesto un parere allo Steering committee on bioethics che ha sollevato non poche perplessità sulla legge varata dal governo di Reikjavik, perché non rispetterebbe i principi sanciti da diverse Convenzioni internazionali. A tutt'oggi sarebbero più di 20.000 i cittadini islandesi che avrebbero chiesto di cancellare i propri dati dal registro nazionale;

è legittimo sospettare che l'atto di consenso informato che i donatori sardi, coinvolti nella campagna della Biotecne, dovrebbero firmare sarà *sui generis*, nel senso che non farà esplicita menzione del fatto che una società di biotecnologie statunitense si arroga il diritto di chiedere brevetti su eventuali geni e proteine che venissero scoperti grazie al loro Dna e che tale pratica non è consentita nei paesi che fanno parte della Comunità europea;

altre iniziative di prospezione genetica, stavolta promosse da singoli medici e clinici dell'isola, vengono segnalate nelle province di Cagliari, Nuoro e Sassari con modalità non difformi da quelle illustrate;

recentemente è stato costituito il Parco genetico dell'Ogliastra di cui fanno parte due comuni - Talana e Perdasefogu - il Consorzio 21, una merchant bank regionale, il Mario Negri-Sud e una clinica locale. Il Parco è stato realizzato grazie a finanziamenti pubblici e la campagna di raccolta dei campioni di sangue è in fase molto avanzata -:

quale organo eserciti il controllo sull'utilizzo dei campioni biologici raccolti negli *screening* genetici;

quale comitato etico in Italia abbia valutato la rispondenza di questi protocolli di ricerca con le normative europee e con la norma generale;

se abbia già espresso parere favorevole e in base a quali valutazioni;

se non ravveda la necessità di promuovere in tempi rapidi la promulgazione di linee guida sull'esempio di quanto già fatto in Svezia e in Gran Bretagna.

(2-02332) « Paissan, Procacci, Galletti ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CARUANO, BORROMETI e CAPPELLA.
- *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere -
premessi che:

negli ultimi mesi si è andata intensificando un'azione criminosa contro taluni produttori agricoli delle province di Ragusa e Catania;

questi gravi atti testimoniano una preoccupante offensiva sia della microcriminalità (furti di prodotti agricoli), sia della criminalità organizzata (abigeato,

furto di attrezzature agricole e mezzi meccanici, eccetera), che tornano a minacciare gli agricoltori;

nelle campagne, a seguito di questi atti criminosi, è cresciuto tra gli agricoltori un diffuso allarme, del quale si sono fatte carico le organizzazioni professionali locali e regionali dei produttori agricoli;

il problema della sicurezza nelle campagne rimane punto centrale della lotta contro la criminalità organizzata; l'assenza di sicurezza rende più duro e più rischioso il lavoro e attacca il reddito di centinaia di produttori agricoli, allevatori e delle loro famiglie, soprattutto in centri come Vizzini, Militello, Scordia, Licodia Eubea, Acate, Chiaramonte, Monterosso, Santa Croce, Comiso e Vittoria -:

quali iniziative urgenti intenda assumere per rafforzare con uomini e mezzi il servizio di ordine pubblico e di controllo specifico e specializzato del territorio per stroncare il fenomeno criminoso e restituire sicurezza ai produttori agricoli, agli allevatori e alle loro famiglie. (3-05405)

CARUANO, RABBITO, CAPPELLA, BORROMETI, LENTO, LUMIA e RIZZA. -
Al Ministro dell'interno. - Per sapere -
premessi che:

il recente macabro ritrovamento di tre giovani di Vittoria (Gaetano Butera, Angelo Di Nicola e Raffaele Di Stefano), uccisi dalla mafia nell'ambito di una guerra tra cosche, risulta essere il segnale di una pericolosa recrudescenza della criminalità nel territorio di Vittoria;

risulta ormai lungo l'elenco delle vittime ed il traffico della droga e il *racket* delle estorsioni sembra aver assunto proporzioni allarmanti nella provincia di Ragusa;

risultano ancora scomparsi, dal 5 luglio 1996, altri due giovani di Vittoria;

più volte, a seguito di episodi di delinquenza organizzata, sono stati richiesti dal sindaco e dal consiglio comunale di